

Questi aiuti personali, Apl e Alf, hanno uno spiccato carattere sociale e familiare. Essi sono calcolati in funzione del reddito, delle dimensioni della famiglia e dell'onere dell'affitto o del mutuo, ma non sono più sufficienti a coprire il costo dell'abitazione. Il tasso di sforzo delle famiglie (vale a dire la parte di reddito che la famiglia deve dedicare all'abitazione) può raggiungere il 35 per cento del reddito netto, mentre il tasso massimo viene stimato al 30 per cento. Di qui la necessità di aumentare la progressività dell'Api secondo le dimensioni della famiglia, e di integrare gli aiuti finanziari con una politica dell'habitat.

Conclusioni

Fino ad ora, la Francia si è occupata del problema in un ambito metropolitano o nazionale: preoccupandosi di riprendere il suo posto nel mondo, certo, ma sviluppando una legislazione originale rispetto agli altri paesi d'Europa. D'ora in poi, essa non potrà far finta di ignorare la scadenza europea, in materia di politica familiare come negli altri campi. L'Europa del resto l'aspetta già alla svolta. Infatti, la Francia è stata costretta dalla Corte di giustizia del Lussemburgo (sentenza Pinna) a versare gli assegni familiari ai lavoratori che si spostano nella Comunità, non essendo considerati esportabili solo determinati assegni con obiettivi essenzialmente pronatalisti, come l'Apje e l'Ape. La questione del versamento di questi assegni alle famiglie di emigrati residenti in Francia, d'altra parte, è stata posta pubblicamente dai settori del parlamento all'opposizione sulla questione dell'immigrazione.

La Francia, infine, potrà assicurare nel futuro, sola fra tutti i paesi europei, gli ingenti versamenti a cui aveva abituato le famiglie³²?

La legittimità dell'azione dello Stato in materia di politica familiare non si pone d'altronde più unicamente in termini nazionali. La Francia ha forse il dovere, non soltanto verso se stessa ma anche verso l'Europa, di praticare una politica suscettibile di accrescere la fecondità e di assicurare così la sopravvivenza di questo piccolo promontorio all'estremità dell'Asia, di cui parlava Paul Valéry. È di moda oggi, dopo il celebre articolo di Francis Fukuyama, parlare della «fine della storia». Certo, non si può in nessun caso parlare di «fine» per una storia che è appena cominciata. Tuttavia, se si intende con questo la vittoria, indubbia-

³² Il peso dei prelievi obbligatori sembra avere raggiunto un livello stabile nel 1987 con il 44,7 per cento del PIL. La Francia infatti versa assegni due volte superiori a quelli della Gran Bretagna, e superiori di un terzo a quelli della RFT.